IL GIORNALE DI MERATE

Fomas campione nell'export

-

«In uno scenario europeo stagnante è importante per le nostre imprese focalizzarsi su collaborazioni fuori Europa, allargare i traffici commerciali verso Stati Uniti, India, Brasile, Cina e i paesi dell'Opec, paesi distanti culturalmente e geograficamente. Uno dei limiti del nostro sistema paese è la mancanza di un ente che rappresenti l'Italia nel mondo e di istituti bancari che permettano la permanenza dell'Italia all'estero». Con queste parole il caporedattore di Radio 24, **Sebastiano Barisoni** , ha introdotto il dibattito della 17° edizione dei «Convegni internazionali di Confindustria Lecco», il tradizionale momento di approfondimento annuale dedicato all'internazionalizzazione che si è svolto mercoledì scorso presso la sede degli industriali in via Caprera e che ha visto la premazione di **Jacopo Guzzoni** , ad della Fomas. «Sono passati ormai 17 anni dal primo convegno organizzato da Confindustria nel 1995 e la situazione locale è profondamente cambiata - ha continuato il presidente di Confindustria Lecco, **Giovanni Maggi** - Questo convegno è più un brainstorming, un'analisi sul territorio. Possiamo dire che Lecco tiene bene, esportiamo il 40% dei manufatti prodotti, un dato estremamente positivo. In cifre esportiamo prodotti per 3 miliardi di euro di fatturato contro 1 miliardo di importazioni. Abbiamo 620 imprese associate e una sessantina lavora già con l'estero. Per le aziende più piccole, che spesso non possiedono un ufficio vendite interno, abbiamo istituito un "Business Point" che offre strumenti operativi per permettere alle imprese di essere più competitive sul mercato internazionale». In occasione del Convegno sono stati assegnati per la prima volta i riconoscimenti alle imprese che si sono distinte per il loro successo in campo estero, ovvero la A.A.G. Stucchi di Olginate, la Aida di Calolziocorte, la Co.Stamp e la Tesmec, entrambe di Sirone, e la Fomas di Merate. «Queste aziende hanno conseguito risultati importanti con ricadute positive su tutto il territorio», ha spiegato il consigliere di Confindustria Lecco incaricato per l'internazionalizzazione, **Riccardo Riva** , illustrando i criteri per l'assegnazione del premio. Sono stati considerati sia dati assoluti, che parametri indicanti l'evoluzione dell'export nel triennio 2009-2011, tenendo conto della crescita nel rapporto fatturato estero e fatturato totale, e delle vendite oltre confine. Inoltre, si è considerata l'estensione dei mercati d'esportazione e il ricorso a strumenti per la protezione della proprietà intellettuale nell'arco del triennio.

Lecconotizie

Confindustria premia l’internazionalizzazione: Lecco 3 mld di export

di A.Brivio.

LECCO – **L’export in primo piano nella 17esima edizione de “I Convegni Internazionali di Confindustria Lecco” che si è svolta nella mattina mercoledì nella sala conferenze della sede di via Caprera.** Le esportazioni anche per le imprese del nostro territorio rappresentano infatti un’occasione importante di crescita oltre che, in un periodo difficile come l’attuale, di sopravvivenza:
“Sull’export Lecco sta tenendo abbastanza bene – ha spiegato **il presidente di Confindustria Lecco, Giovanni Maggi** – con un tasso di esportazione che si avvicina al 40 % , tra i più alti a livello nazionale, quindi è per noi un dato estremamente positivo. **L’area lecchese produce 3 miliardi di euro di fatturato nelle esportazioni,** contro 2 miliardi di importazioni. Positivo ed allo stesso tempo preoccupante è il fatto che 700 milioni di euro, il 25% del fatturato di esportazione, si muova verso la Germania. Sul mercato tedesco, che è stato per decenni basilare per le nostre imprese manifatturiere e che trova dei partner importanti in particolare nel mercato dell’auto, da settembre si è intravisto un leggero calo; questo perché anche la Germania inizia a risentire negativamente di quella che è la situazione generale dell’Europa”.Da qui l’importanza del meeting odierno, che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo imprenditoriale e istituzionale lecchese e i preziosi interventi dal palco di **Loris Centola**, Co-responsabile Ricerca e Strategia di UBS, oltre che del direttore del Consorzio Aaster, **Aldo Bonomi**. Moderatore, **il caporedattore di Radio 24, Sebastiano Barisoni:**

“**Dopo quattro anni non possiamo più parlare di crisi, siamo di fronte a un cambiamento epocale** – ha sottolineato Barisoni – la stagnazione continuerà anche il prossimo anno ed è quindi fondamentale per le nostre imprese collocarsi in mercati extra europei; se vogliamo mantenere gli attuali livelli di export bisognerà agire con ancor più determinazione proprio in quei mercati”.

Tale contesto di difficoltà sembra solo sfiorare **Confindustria Lecco , con i suoi 620 associati per circa 28 mila dipendenti:** “Quest’anno abbiamo registrato un record per l’acquisizione di nuovi associati – ha rivelato il presidente Maggi – di queste aziende, una cinquantina ha da tempo avviato processi di delocalizzazione con attività in Brasile, Cile, India, Turchia, Russia, Turchia, Romania e rappresentano per la nostra associazione uno strumento importante per capire come muoverci insieme a quelle imprese che si stanno compiendo i primi passi verso l’internazionalizzazione”.

In aiuto degli iscritti, **l’associazione degli industriali lecchesi sta sviluppando progetti di supporto all’attività vendite e tutoraggio in azienda per l’inserimento delle imprese nei mercati esteri.** Il premio consegnato in mattinata, per la prima volta proprio in questa 17esima edizione del convegno, ai cinque imprenditori lecchesi che si sono distinti per internazionalizzazione delle proprie aziende, va proprio in questa direzione: “**Il premio vuole essere un riconoscimento per premiati ed un’occasione per accendere i riflettori su questo aspetto,** donando un esempio vincente anche a quelle imprese che ancora non hanno intrapreso la via dei mercati esteri” ha spiegato **Riccardo Riva**, consigliere Internazionalizzazione per Confindustria Lecco.

I PREMIATI:

Antonio Messina, *A.A.G. Stucchi*
Marco Gritti, *Aida*
Marco Corti, *Co.stamp*
Jacopo Guzzoni, *Fomas*
Marco Melli, *Tesmec*

ECONOMIA

Lecco, 28 novembre 2012

Confindustria premia gli associati che si sono distinti nell'export

di Alberto Comuzzi

Nella sede di via Caprera a Lecco questa mattina, durante la XVII edizione dei convegni internazionali, consegnati gli attestati di benemerenza a A.A.G. Stucchi, Aida, Co.Stamp, **Fomas** e Tesmec.

Mattinata proficua, quella trascorsa questa mattina nella sede di Confindustria Lecco, per non meno di duecento imprenditori che hanno preso parte al convegno "Imprese nel mondo. I nuovi confini della crescita". Come ha spiegato il presidente Giovanni Maggi introducendo i lavori, «l'iniziativa, giunta alla sua XVII edizione, s'inscrive in un progetto promosso fin dal 1995 avendo presente che l'export è un fattore decisivo per le nostre imprese» Con comprensibile soddisfazione Maggi ha colto anche l'occasione per ricordare che la sua Organizzazione, che conta 620 associati, «quest'anno ha raggiunto il record d'adesioni» e che «sono almeno una cinquantina le aziende lecchesi che già operano con positivi risultati all'estero».

Il clou della mattinata – aldilà delle relazioni svolte da Loris Centola, co-responsabile Ricerca e strategia UBS wealth management, che ha sviluppato il tema "Macro scenari internazionali" e da Aldo Bonomi, direttore Consorzio Aaster, che s'è intrattenuto su "Manifattura contro la crisi" – è stata la tavola rotonda "Imprese ed esperti si confrontano", moderata da Sebastiano Barisoni, caporedattore di Radio 24. Alle incalzanti domande del moderatore hanno risposto, con esaurienti argomenti, cinque imprenditori i quali hanno intrattenuto l'attento uditorio raccontando le loro esperienze e dispensando utili consigli. Per esempio, è stato ricordato che, «almeno nel settore tessile, se è possibile in Cina commerciare prodotti maturi non altrettanto è facile fare in Brasile», che in ogni Paese in cui si va ad operare «è indispensabile avere un referente italiano, mentre nell'area delle vendite è opportuno affidarsi a collaboratori indigeni quasi sempre più graditi alla clientela locale».

Tutti e cinque i protagonisti della tavola rotonda – Francesco Lampugnani, Fratelli Ricci Srl; Gabriele Galante, IMF Srl- Impianti Macchine Fonderia; Monica Ongis, CMO Group; Attilio Brambilla, Alfaparf Group Spa; Giuseppe Moggi, Reggiani Macchine Spa e Camera di Commercio Italiana in Turchia – , ai quali s'è aggiunto, in chiusura, Franco Cappiello, responsabile Corporate Advisor Group UBS (Italia) Spa, hanno sottolineato come oggettiva criticità il fatto che le imprese italiane attive sui mercati esteri non siano in grado di fare sistema neppure quando si tratta di comprime i costi logistici per partecipare a fiere o esposizioni. Una mentalità e una cultura, queste, che penalizzano l'intero sistema produttivo italiano. Perché se la creatività e la genialità di tanti nostri imprenditori è invidiata all'estero, la capacità di fare rete e sistema, per esempio dei tedeschi, alla lunga, premia di più loro che noi. Va da sé che l'imprenditore, di per sé stesso ama l'individualità, desidera poter agire senza dover rendere conto ad altri. Se rischio del mio, sostiene giustamente, devo essere in grado di decidere tempi e modi del mio operato.

Il punto sta proprio qui, come è chiaramente emerso anche questa mattina: fare sistema, fare rete, non vuol dire abdicare o perdere porzioni di sovranità aziendale; ma, al contrario, quando mettersi insieme e condividere un progetto diventa concretamente possibile, per un'azienda significa espandere, amplificare le proprie potenzialità e, in ultima analisi, il proprio mercato. Bene comunque ha fatto il Direttivo di Confindustria Lecco nell'assegnare nel corso del

convegno –per mano del Consigliere incaricato per l'internazionalizzazione, Riccardo Riva – il “Premio per l'internazionalizzazione” a A.A.G. Stucchi, Aida, Co.Stamp, Fomas e Tesmec.

La giuria, come si legge nella motivazione di conferimento del premio, ha tenuto conto «sia dati assoluti che parametri indicanti l'evoluzione dell'export nel triennio 2009-2011, avendo presente sia la crescita nel rapporto tra fatturato realizzato all'estero e fatturato totale, sia di quanto le vendite oltre confine si siano mantenute a livelli elevati, sempre nel triennio considerato. Ulteriori elementi di valutazione hanno riguardato l'estensione dei mercati geografici d'esportazione e il ricorso a strumenti per la protezione della proprietà intellettuale, considerando il numero di marchi e brevetti presentati dalle singole aziende nel triennio».